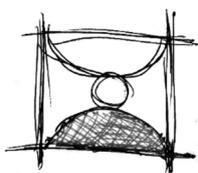


DAI LAO VÀ THỜ'I GIAN

La Via al Sentimento del Tempo





Federazione Viet Tai Chi Italia



. Centro Thieàn MoÂn .

Tesi 2° Dang

M° Anna Campo
All.vo Graziano Tassinato - Huy Phong

Anno 2016

Indice

1.	Prologo.....	4
2.	Il Tempo a una Dimensione: l'Occidente.....	5
3.	L'Energia è il Tempo?	13
4.	La Cura del Tempo o il Canto Sospeso.....	17
5.	Il Tempo Circolare: l'Oriente.....	22
6.	Universo ed Energia Vitale: il Corpo Astrale.....	28
7.	Dell' Estasi Euclidea al Celeste Impero: Li Mǎ Dòu (利玛窦).....	36
8.	L'Universo è una Spirale e noi pure.....	39
9.	Un cerchio non ha un capo o il paradosso delle formiche virtuose.....	45
10.	Genesi di un'improbabile modello Spazio - Corpo - Temporale.....	49
11.	DAI LAO VÀ THÒ'I GIAN: il Poema del Sentimento del Tempo.....	53
12.	Epilogo: Stanze per la Giostra	
13.	Bibliografia frattale	

1. Prologo

*"Confesso che ho goduto..."
Huy Phong*

Chi non ha avuto esperienza di un tempo che non passa mai o, al contrario, è sempre troppo poco; un tempo dove ogni ora vissuta intensamente - di gioia o di sofferenza - "vola via" così come ogni minuto "vuoto" può risultare eterno quando non si sa dove andare o cosa fare...

"...riesco a fare più cose nello stesso tempo"...capita spesso che, dopo aver praticato VTC, si percepisca la netta sensazione che il tempo "rallenti" o - per proprietà transitiva - si "dilati".

Solo sensazioni o meccanismi basati - sicuramente - su concezioni filosofiche dello scorrere temporale, cicli neurobiologici soggetti a stati psico - fisici, interazioni tra meridiani energetici e campo magnetico terrestre, lo spazio - tempo e la meccanica quantistica, etc. - *ma* - se il tempo percepito fosse, in qualche modo, legato all'energia che abbiamo "coltivato" quale migliore strumento del VTC per "allungare" il tempo della nostra vita....!

Obiettivo tremendamente ambizioso e assolutamente incosciente di questa Tesi è dimostrare come DAI LAO - eccezionale generatore di energie - possa aumentare la nostra percezione temporale e condurci, come disse il Poeta, sulla Via del Sentimento del Tempo.

2. Il Tempo a una Dimensione: l'Occidente

"Non mi preoccupo mai del futuro, arriva sempre abbastanza presto."

A. Einstein

La questione del "tempo" ha da sempre incuriosito i sapienti di tutti i tempi, dai filosofi dell'antica Grecia ai fisici quantistici dell'epoca contemporanea.

Ma cos' è il tempo...?

Il filosofo greco Eraclito aveva coniato l'aforisma "Panta Rei" tradotto in "Tutto Scorre" volendo sottolineare che l'uomo non potrà mai fare la stessa esperienza due volte dato che ogni ente è soggetto alla legge del mutamento.

Da Aristotele in poi inizia ad imporsi una definizione in cui domina la rappresentazione del tempo come "serie di adesso", come "numero" legato a un movimento.

Questa concezione, sulla quale si basarono in seguito alcune correnti religiose e si svilupparono anche le scienze moderne, si differenzia notevolmente dagli insegnamenti di Platone, suo maestro, per il quale il Tempo è un'immagine che riflette un'essenza inafferrabile in sé stessa.

Aristotele si allontana da questa concezione e attribuisce al tempo carattere di "ente", di oggetto che può essere numerato.

Il tempo, per Aristotele, è *"numero del movimento da un prima a un dopo"*. Il tempo, per Platone, è l' *"immagine dell'eternità"* o *"immagine dell'anima"*.

Questa nuova visione del tempo include due aspetti rilevanti: *la linearità* (del tipo “passato-presente-futuro”) e *l'esternalità* (il tempo come oggetto o misura, sempre come qualcosa di esterno all'essere umano).

Tale concezione si va rafforzando ed è forse con la comparsa delle religioni monoteiste e salvazioniste come il cristianesimo che tale concezione cresce, prende forma e prevale fino ai nostri giorni.

Questa idea di tempo lineare concepita individualmente tende a scostarsi da quella di “eterno ritorno” e rifiuta il concetto di “destino” su cui si basavano i concetti temporali di epoche precedenti.

Tale strutturazione prende una forma di “linea retta”, dove la freccia del tempo ha una direzione unica del tipo: *passato-presente-futuro*; nascita, vita e morte sono una sequenza lineare.

Con il drastico incidente (la fatalità della morte) la linea del tempo si interrompe e da quel momento in poi sarà necessario parlare di cieli e inferi, collocandoli però al di fuori della “linea temporale” interrotta, al di fuori della coscienza umana.

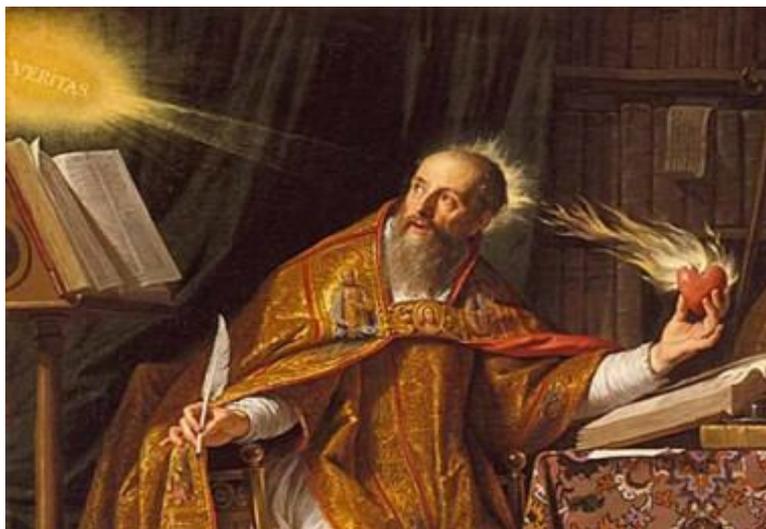
La morte fisica appare l'esito fatale che interrompe il movimento del trascorrere, lo ferma e chiude il futuro dell'esistenza; l'essere umano non è più considerato parte integrata dei cicli temporali della natura e del cosmo.

Il “*tempo*” quindi come ordine misurabile del “divenire”, ovvero del movimento storico-cronologico, del fluire dei giorni e delle notti, delle stagioni, degli anni, dei secoli, e così via.

*"Io so che cosa è il tempo, ma quando me lo chiedono non so spiegarlo", e ancora...
"Il tempo non esiste, è solo una dimensione dell'anima ('distensio animi'). Il passato non esiste in quanto non è più, il futuro non esiste in quanto deve ancora essere, e il presente è solo un'istante inesistente di separazione tra passato e futuro!"*

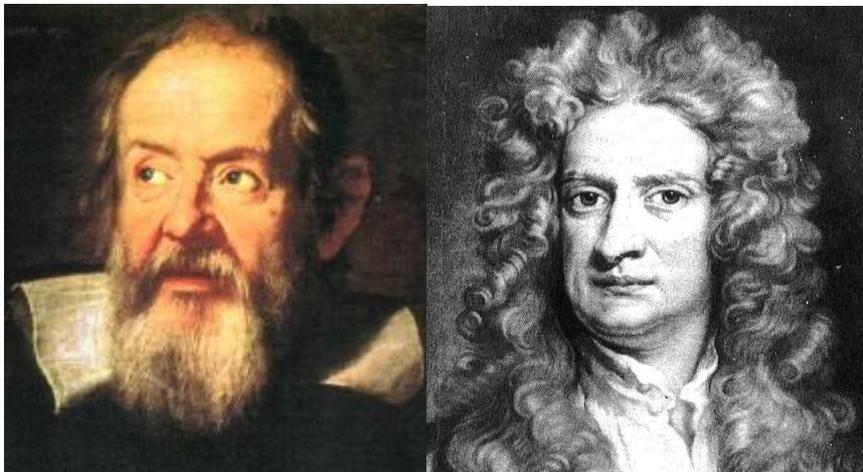
La sintesi mirabile di S. Agostino nel IV secolo induceva già a considerare ben tre aspetti "dimensionali" che, con diverse sfumature, hanno condizionato il concetto di "tempo" nella società occidentale dove noi viviamo in contemporanea tre tempi:

- il presente del passato, che è la *storia*,
- il presente del presente, che è la *visione*,
- il presente del futuro, che è l'*attesa*.



Aurelio Agostino d'Ipbona (354 – 430)

Galileo Galilei e di Isaac Newton distinsero opportunamente tra il "tempo assoluto", cioè oggettivo, esteriore, reale, fisico, che è scientificamente misurabile attraverso appositi strumenti di calcolo quali, ad esempio, un pendolo, una clessidra, un orologio, un calendario ecc. -, e il "tempo relativo", soggettivo, interiore, non suscettibile d'essere calcolato mediante congegni meccanici o criteri scientifici rigorosi, di precisione matematica.



G. Galilei (1564 - 1642) e I. Newton (1642 – 1727)

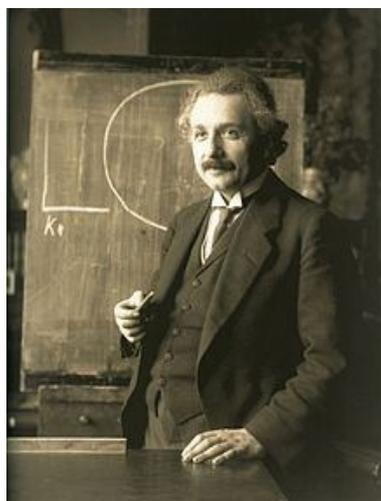
Alla fisica sperimentale di derivazione *galileiana* e/o *newtoniana*, dominante nel corso di tutta l'epoca moderna, si contrappose Immanuel Kant per il quale il "*tempo*", la sua successione reale, oggettiva, storica, è "*il criterio empirico unico dell'effetto in rapporto alla causalità della causa*" – (da: "*Critica della Ragion pura*")



I. Kant (1724 – 1804)

In fisica il concetto di Tempo ha subito enormi travolgimenti nel corso dell'ultimo secolo con lo sviluppo della Teoria della Relatività da parte di Albert Einstein.

In qualche maniera viene riproposto l'intuizione kantiana per contrapporla nuovamente alla meccanica e alla fisica tradizionale di ispirazione *galileiana* e *newtoniana* enunciando la "relatività" della misurazione temporale - vale a dire la "relatività" del "tempo oggettivo" - quantificabile e misurabile in chiave matematica senza però intaccare, rinnovare o mutare alla radice il concetto classico e tradizionale del "tempo" in quanto "ordine di successione", bensì negando semplicemente che tale ordine di successione fosse unico ed assoluto.



A. Einstein (1879 – 1955)

In altri termini, Einstein ha negato l'esistenza di un sistema di riferimento privilegiato per la misurazione della durata temporale e delle lunghezze in genere nella misura in cui esistono infiniti punti (o spazi) del *Cosmo*; la scansione del tempo reale ed oggettivo (in quanto esterno alla personale percezione e conoscenza interiore, propria del soggetto che conosce, cioè l'individuo umano) può - in linea teorico-virtuale - essere valutata, calcolata, misurata e definita in termini matematici totalmente diversi e distanti dalla realtà spazio-temporale terrestre.

Einstein, sviluppando l'intuizione filosofica kantiana tradotta in un ambito più prettamente scientifico, ha ipotizzato che il rapporto tra le tre dimensioni dello spazio e quella del *tempo* dipenda principalmente dai confini della velocità della luce - a loro volta - condizionati dalla presenza di *campi gravitazionali*.

Secondo la Teoria della Relatività Speciale (o Ristretta), spazio e tempo sono intimamente legati, costituendo una unica varietà geometrica a quattro dimensioni, il continuo spazio-tempo; in assenza di campi gravitazionali tale spazio-tempo si dice piatto (dominio della Relatività Ristretta), mentre in presenza di campi gravitazionali lo spazio-tempo è intrinsecamente curvo (dominio della Relatività Generale).

Successivamente, Hans Reichenbach ha riscoperto e rivalutato la tesi kantiana nei riguardi della fisica della "*relatività*" einsteniana, riaffermando l'identità di "*tempo*" e "*causalità*", ovvero ribadendo e rilanciando l'ipotesi secondo cui la successione temporale sarebbe da correlarsi alla successione causa - effetto, per cui "*il tempo è l'ordine delle catene causali strettamente interdipendenti tra "tempo" e "causalità"*" - ossia tra *tempo* e *spazio* - secondo una concezione relativistica del "*tempo*"

misurabile" ovvero, del "*tempo oggettivo*" che appartiene alla sfera esteriore e non interiore.



H. Reichenbach (1891-1953)

Quando si chiede alle persone di spiegare il tempo solitamente viene utilizzata la metafora del fiume nel quale si susseguono passato, presente e futuro.

Secondo Bradford Skow, professore di filosofia presso il Massachusetts Institute of Technology, questa sensazione è sbagliata; egli sostiene che lo spazio-tempo è un *unico blocco* dove passato, presente e futuro esistono insieme e il tempo non si muove in avanti, ma piuttosto è sempre presente ed è la nostra percezione a darci l'impressione del "trascorrere del tempo".

In realtà, il tempo non scorre, il tempo "E".



B. Skow (1964 -)

La teoria dell'universo-blocco afferma che siamo estesi nel tempo in modo simile a come siamo estesi nello spazio e il nostro passaggio attraverso lo spazio-tempo non è come la semplice successione di singoli fotogrammi ma tutte le esperienze che avete avuto ieri, la settimana scorsa, o anche anni fa, sono tutte "reali", conservate in qualche punto dello spazio-tempo.

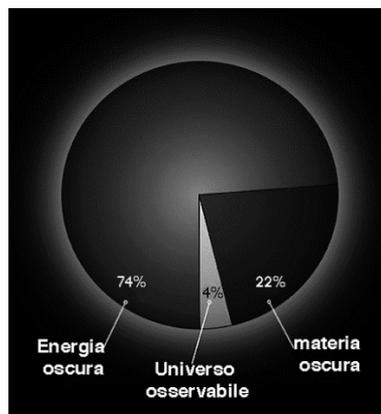


Rita Minelli 2012 "Il viaggiatore spazio tempo" Olio e bitume su legno

3. L' Energia è il Tempo?

In base ai calcoli più recenti, la materia ordinaria costituisce solamente il 4% del totale di massa e energia dell'Universo, la materia oscura è il 26% e la parte rimanente è costituita dall'ancor più misteriosa energia oscura, teorizzata di recente; in pratica il 96% di ciò che si trova là fuori sappiamo solo che non interagisce con le forze fondamentali, a parte la gravità.

Secondo la visione "quantistica" la geometria dello spazio-tempo determina il moto della materia, mentre la materia e l'energia determinano la curvatura dello spazio-tempo; questa è la caratteristica dell'indissolubile vincolo tra la curvatura e la distribuzione di materia ed energia.



Più vicino a noi, determinati strati dell'atmosfera terrestre - oltre alla terra stessa - generano ciò che oggi viene definita una "sinfonia" di frequenze (comprese fra 0,01 e 300 hertz), alcune delle quali si sovrappongono alle stesse frequenze create dal cuore mentre comunica col cervello.

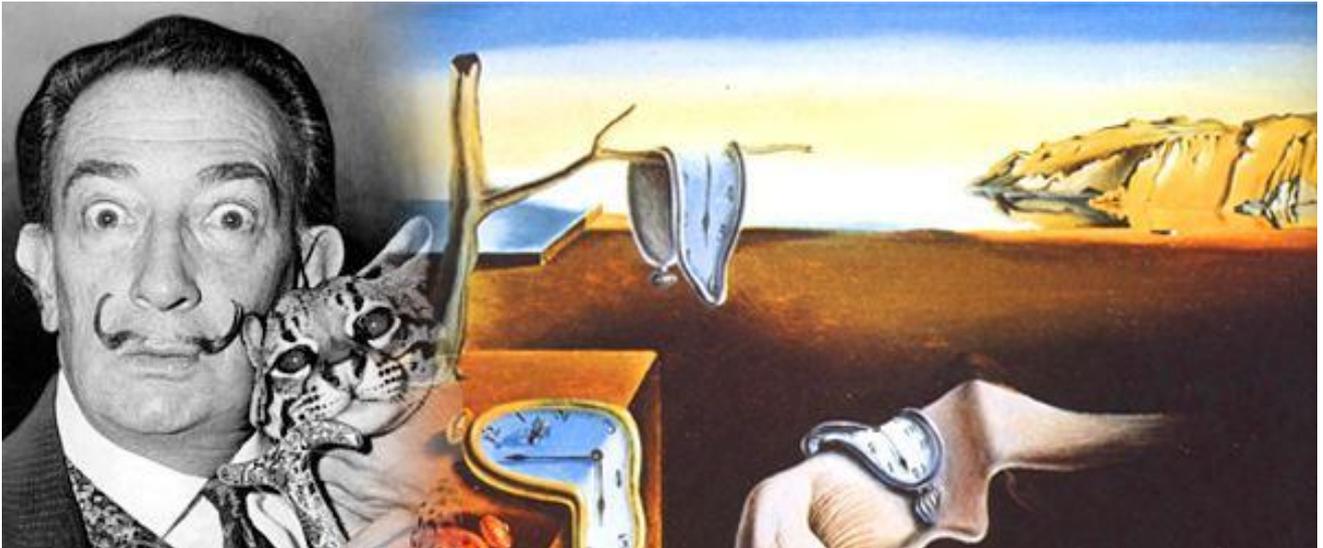
E' ben documentato, ad es., che il cuore genera il campo magnetico più forte del corpo umano con una sagoma a forma di ciambella (toroide) che si estende oltre il corpo e rilevabile a distanze comprese fra 1,5 e 3 metri circa dal cuore fisico.



Come afferma Greg Braden ne "Il Codice del Tempo" il campo elettrico come è misurato dell'elettrocardiogramma (ECG) è all'incirca 60 volte più potente di quello generato dalle onde cerebrali registrate da un elettroencefalogramma rispondendo alla qualità delle emozioni e sentimenti che generiamo nella nostra vita

I cambiamenti nelle onde elettromagnetiche derivanti dalle emozioni fanno variare la frequenza del battito, la pressione sanguigna e quella sonora prodotta dall'attività del ritmo cardiaco, ma provocano anche una sostanziale modifica nella percezione temporale da parte del cervello il quale, secondo ricercatori dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, della University of Western Australia, dell'Università di Firenze e del CNR di Pisa in uno studio -pubblicato su *Nature Neuroscience* - non sarebbe univoca ma regolata da diversi stimoli.

La presenza di questi "toroidi" energetici combinati sembra influenzare direttamente i meccanismi di percezione temporale tanto che esisterebbero nella nostra mente tanti "orologi" diversi, alcuni lenti, altri velocissimi, tutti tarati per adattarsi alla velocità dei fenomeni che i nostri occhi osservano....



In altri termini, il nostro cervello sembra dividere il mondo esterno in tanti fusi orari diversi; la durata degli stimoli visivi non sarebbe cronometrata da un singolo orologio centrale del cervello - come si riteneva sino ad ora - ma da tanti orologi indipendenti che si occupano ognuno di un singolo stimolo e di una specifica zona dello spazio.

La ricerca ha, inoltre, definito come il senso dello scorrere del tempo sia frutto di un meccanismo diffuso in tutta la corteccia sensoriale e non localizzato in una singola area cerebrale.

In sintesi, tanti orologi diversi tarati su 'fusi differenti' possono dilatare o comprimere la misura del tempo secondo le proprie necessità.



4. La Cura del Tempo o il Canto Sospeso

Lascia lente le briglie del tuo ippogrifo



o Astolfo

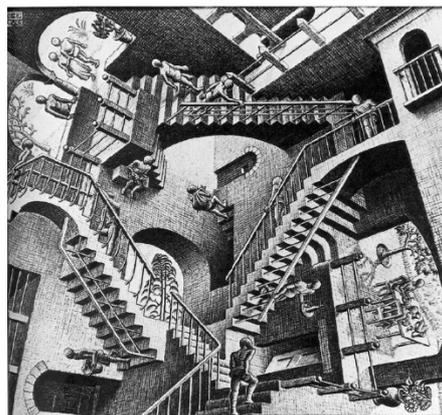
*e frena il tuo volo dove più ferve l'opera dell'uomo,
però non ingannarmi con false immagini,
ma lascia che io veda la verità,
e possa poi toccare.*

Il giusto

(In Volo, Banco del Mutuo Soccorso)

Il controllo della mente sul tempo è come il desiderio...una corsa verso il nulla o un canto sospeso che ammalia ma non svela.

E' come il castello incantato del Mago Atlante, deserto di quel che si cerca ma popolato di cercatori che vagano per androni e sottoscala, che frugano sotto arazzi e baldacchini, attratti nel palazzo dalla visione di una donna amata, un nemico irraggiungibile, un oggetto perduto... non possono più staccarsi da quelle mura, se una fa per allontanarsene, si volta e l'apparizione invano inseguita è affacciata ad una finestra che implora soccorso...(Orlando Furioso, Canto XII).



Dal punto di vista psicologico ciò che conta è il modo in cui “viviamo” il tempo. Tra i primi ad essersi interessati a come la percezione del tempo si rifletta sulla psiche (umore, sensazioni, sentimenti) annoveriamo E. Minkowski e E. Straus, psichiatri della corrente fenomenologica di inizio XX secolo che hanno introdotto i concetti di *tempo vissuto* e di *tempo dell'io* in contrapposizione al tempo oggettivabile e, quindi, misurabile.



E. Minkowski (1885-1972)

Tutte e tre le dimensioni del tempo - *passato, presente e futuro* - possono essere colorate affettivamente in maniera molto differente e la relazione che instauriamo con esse condiziona il nostro benessere, la nostra capacità di essere efficaci, addirittura può determinare disturbi psicologici.

“Estremante breve e travagliata è la vita di coloro che dimenticano il passato, trascurano il presente, temono il futuro: giunti al momento estremo, tardi comprendono di essere stati occupati tanto tempo senza concludere nulla.”

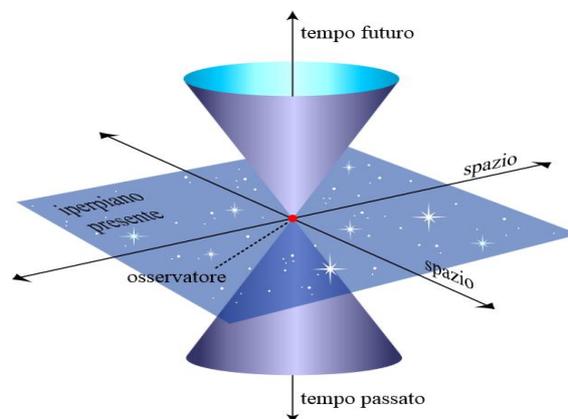
Seneca

Vivere nel **Passato** - ed esserne prigioniero - è tipico degli stati malinconici e depressivi nei quali non vi è alcuna capacità di immaginare l'avvenire e nessuna possibilità di esprimere quella creatività tipica del procedere in avanti per costruire attivamente il domani.

In questi stati viene meno l'orizzonte della vita e viviamo il tempo in senso inverso; al muoversi intenzionalmente verso il futuro sostituiamo l'attesa che esso avanzi verso di noi con quel senso di vuoto dove, il tempo, non è più vissuto ma subito.

Il **Futuro** è il terreno del *desiderio* e della *speranza* - ma anche di emozioni come *ansia* e *angoscia* - che si sviluppano in relazione all'imprevedibilità dell'avvenire; in particolare nelle persone affette da disturbi d'ansia si ha la perdita della dimensione del passato e la focalizzazione sul futuro e su ciò che esso porterà.

E' la cosiddetta "*intolleranza dell'incertezza*" l'incapacità cioè di sopportare la possibilità che nel futuro si possano verificare eventi inaspettati..



E chi vive nel **Presente**? Per quanto riguarda la psicopatologia siamo nel campo della mania: chi si trova in stato maniaco è "tutto presente", non radicato nel passato e non proiettato al futuro, facilmente prende iniziative che poi non vengono portate a termine e, con la medesima facilità, partorisce idee che non verranno coerentemente seguite.

Chi vive in questo modo persegue un' attivismo estremo - vuole fare tutto - farlo bene, possibilmente da solo, senza delegare o chiedere aiuto; la frenesia come stile di vita....

Questo approccio alla quotidianità conduce spesso a manifestazioni psicologiche come frustrazione cronica, senso di inadeguatezza, nervosismo ed irritabilità, pigrizia, senso di vuoto o ansia quando si ha del tempo libero, oltre a sintomi somatici come disturbi gastrici e digestivi, mal di testa, cali di pressioni improvvisi, disturbi del sonno.

L'ossessione del presente, del lavoro e del rendimento - che svalorza ogni attimo di "inutilità" e di "silenzio" della vita - ha di solito una funzione anestetica; ci allontana dalla consapevolezza di chi siamo, dove siamo, dove stiamo andando.

Saturare il tempo permette di non sentire le emozioni ed evitare il contatto con noi stessi, di non essere esposti al peso della riflessione; la fretta aiuta a rimanere sulla superficie delle cose.

Il modello sociale ha un ruolo nel determinare questa “sindrome da saturazione del tempo”; lo psicologo Friedrich Asslander e il padre benedettino Anselm Grun nel loro libro “*Non ho tempo! L'arte di averne di più e vivere meglio*” sottolineano come, prima della trasformazione tecnologica della vita quotidiana, l'uomo non poteva far altro che adattarsi all'ordine della natura accettandone le pause.

Gli autori individuano, ad es., nell'esercizio dell'*attenzione* e nella *meditazione* le vie per riappropriarsi della propria serenità iniziando a dirottare l'attenzione dall'esterno verso il nostro interno.



Di certo il *fattore tecnico* della gestione del tempo è importante per raggiungere i nostri obiettivi ma il *fattore psicologico* può agevolare - o sabotare - anche la migliore pianificazione dell'attività.

5. Il Tempo Circolare: l'Oriente

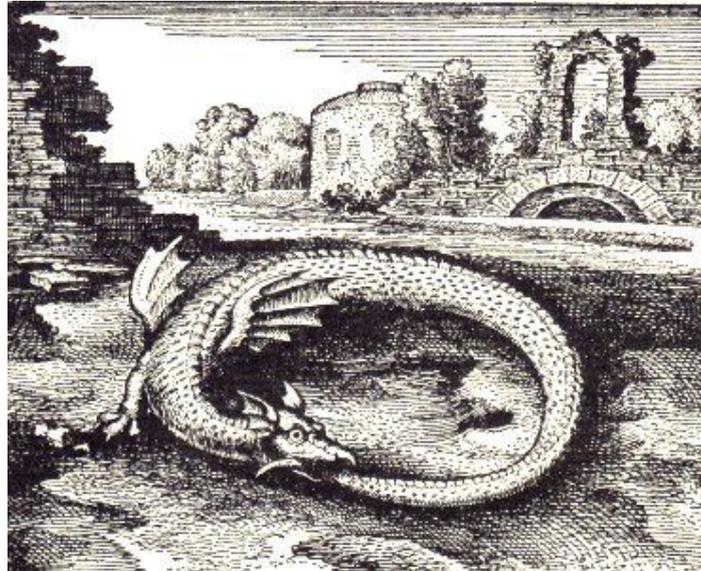
Le civiltà orientali hanno concezioni abbastanza diverse del tempo e della sua evoluzione; i Giainisti, ad esempio, aderenti ad una antichissima religione precedente l'Induismo già verso il mille avanti Cristo pensavano che l'universo avesse una durata infinita, cioè che non ci fosse stato un inizio e non ci fosse stata una fine per cui non c'era bisogno di "inventare" creatori o distruttori.

Le cosiddette grandi religioni rivelate (l'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam) arrivano tutte da una concezione comune dove viene rappresentata una creazione dell'universo; l'Apocalisse - ultimo libro della Bibbia - sostiene che ci sarà la fine del mondo, la fine dell'universo e il Giudizio Universale per cui, il tempo, è limitato tra un inizio (la creazione) e la fine (il Giudizio Universale).

Religioni come l'Induismo hanno un approccio verso il mondo molto simile a quello delle religioni rivelate con la presenza di tre Dei principali, Bhrama, Visnù e Shiva con compiti "universali" differenti; Bhrama è l'analogo di Dio Padre, il creatore, Visnù è colui che sostiene l'universo in essere e Shiva è il distruttore.



Sembrerebbe esserci una concezione finita del tempo, l'universo nasce, cresce e finisce, in realtà viene raffigurata una "danza" che si ripete; Shiva distrugge l'universo ma questo poi rinasce secondo un chiaro concetto di Tempo Circolare.



Horoboros – il serpente simbolo dell'infinito

In tutto il misticismo orientale è presente una profonda intuizione del carattere spazio-temporale della realtà; viene ribadito con insistenza che spazio e tempo sono uniti in maniera inseparabile fatto, questo, peculiare anche alla concezione relativistica della fisica quantistica.

Questo particolare stato della coscienza risulta incomprensibile a meno di non provare una condizione di totale dissolvimento senza più distinzione tra soggetto e oggetto, tra mente e corpo.

“Ci guardiamo intorno e sentiamo che ogni oggetto è connesso con ogni altro oggetto non solo spazialmente, ma temporalmente... Come realtà di pura esperienza, non c'è spazio senza tempo, non c'è tempo senza spazio: essi si compenetrano”

Suzuki, Mahayana Buddhism

Scienziati e filosofi orientali possedevano già l'atteggiamento - condiviso dalla teoria relativistica - secondo il quale le nostre nozioni di geometria non sono proprietà assolute e immutabili della natura - bensì - costruzioni intellettuali.

Secondo le parole di Aśvaghosa,

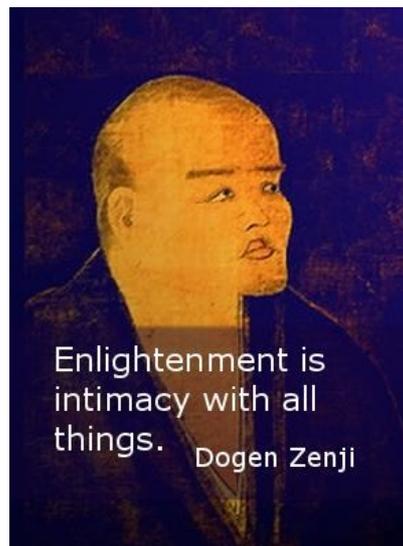
«Sia chiaro che lo spazio non è altro che un modo di particolarizzazione che non ha esistenza reale di per se stesso... lo spazio esiste solo in relazione alla nostra coscienza che particolarizza».



I mistici orientali collegano entrambe le nozioni di spazio e di tempo a particolari stati di coscienza; essendo in grado - con la meditazione - di oltrepassare lo stato ordinario, si sono resi conto che i concetti convenzionali di spazio e di tempo non sono la verità ultima.

Dogen, un maestro Zen, dice:

«La maggior parte delle persone crede che il tempo trascorra; in realtà esso sta sempre là dov'è, questa idea del trascorrere può essere chiamata tempo, ma è un'idea inesatta; infatti, dato che lo si può vedere solo come un trascorrere, non si può comprendere che esso sta proprio dov'è».



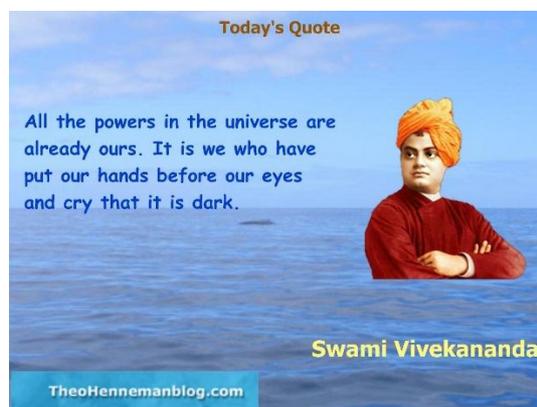
Questa nozione intuitiva di spazio e tempo ha trovato la sua esposizione più chiara e la sua elaborazione di più vasta portata nel Buddhismo e, in particolare, nella scuola Avatamsaka del buddhismo Mahāyāna.

L'Avatamsaka-sūtra, sul quale si basa tale scuola, fornisce una viva descrizione dell'esperienza che si ha dell' universo durante lo stato di illuminazione; la consapevolezza di una «*compenetrazione di spazio e tempo*» rappresenta un'espressione perfetta per descrivere lo spazio-tempo ed è vista come una caratteristica essenziale dello stato di illuminazione della mente.

Molti dei maestri orientali mettono in rilievo che l'intuito può trascendere anche il binomio causa – effetto; «*L'intuito*» dice Govinda «*è legato allo spazio di una dimensione superiore ed è, quindi, senza tempo*».

Come le nostre ordinarie nozioni di spazio e tempo, la causalità è un'idea limitata a una certa esperienza del mondo e deve essere abbandonata quando questa esperienza viene ampliata; Swami Vivekananda:

«Tempo, spazio e causalità sono la lente attraverso la quale si vede l'Assoluto ... Nell'Assoluto in se stesso non ci sono né tempo, né spazio, né causalità».



Le tradizioni spirituali orientali indicano ai loro seguaci vari modi per andare al di là dell'ordinaria esperienza del tempo e per liberarsi dalla catena di causa ed effetto o - come dicono Indù e Buddhisti - dal vincolo del K a r m a per arrivare alla "*liberazione*" dal tempo stesso.

6. Universo ed Energia Vitale: il Corpo Astrale

La Tradizione Orientale è “vitalistica” e tutte le cose sono considerate manifestazione della Forza Vitale o Energia Universale chiamata dai cinesi Qi 氣 ; nel Pensiero Orientale lo Yin 陰 e lo Yang 陽 sono due principi archetipi prodotti dal movimento e dall’immobilità del Vuoto che con la loro interazione creano il Qi (氣 Energia Vitale) e il mondo fenomenico.

L’Energia Vitale è la vita stessa che viene generata dall’interazione fra il principio femminile dello Yin ed il principio maschile dello Yang e fluisce nel nostro corpo seguendo dei canali specifici detti Meridiani; se il flusso è armonico ed equilibrato noi siamo in “salute”, se il Qi non scorre e si blocca ci saranno disarmonia e squilibrio che costituiscono la “malattia”.

Il carattere cinese che significa Yin indicava in origine il lato in ombra di un pendio, rappresenta la “Terra”, il principio passivo o ricettivo, la luna o l’ombra, il sesso femminile, l’immobilità, la pesantezza, la materialità, il freddo, il riposo, l’interno, il basso, l’introversione e la diminuzione.

Il significato originario di Yang era il lato soleggiato di un pendio, rappresenta il “Cielo” - l’archetipo Yang del principio attivo creativo - il sole, il sesso maschile, il movimento, la leggerezza, l’immaterialità, il calore, lo stimolo, il movimento, l’eccitazione, il vigore, la luce, l’esterno, l’alto, l’estroversione e la crescita.

Quindi che lo Yin e lo Yang sono due aspetti opposti e complementari, ma sono anche in rapporto dinamico fra loro; essi si creano e si controllano reciprocamente.

Lo Yin al suo massimo si trasforma in Yang e lo Yang - al suo massimo - si trasforma in Yin; rappresentano l'unità dei due aspetti del Q, indissolubili e sempre presenti.

I principi che regolano l'azione di Yin e Yang sono riassunti nei 7 Principi e nelle 12 Leggi di seguito riportati.

I SETTE PRINCIPI DELL'INFINITO UNIVERSO

1. Ogni cosa una differenziazione dell'Unico Infinito.
2. Ogni cosa si modifica.
3. Tutti gli antagonisti sono complementari.
4. Nessuna cosa è identica a un'altra.
5. Ciò che ha un diritto (un lato visibile) ha un rovescio (un lato invisibile).
6. Maggiore è il diritto, maggiore è il rovescio.
7. Ciò che ha un principio ha una fine.

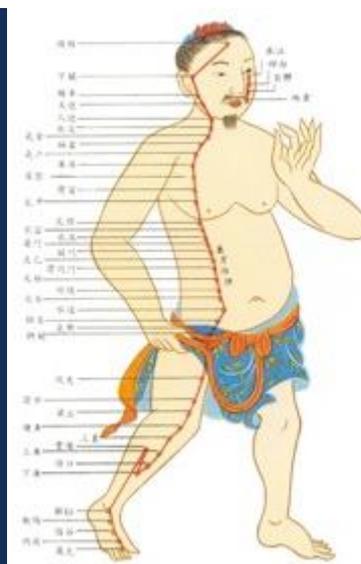
LE DODICI LEGGI DEL MUTAMENTO DELL'INFINITO UNIVERSO

1. Modificandosi continuamente, l'Unico Infinito si manifesta sotto forma di tendenze antagonistiche e complementari, sotto forma di Yin e Yang.
2. L'eterno movimento dell'Unico Infinito Universo manifesta Yin e Yang.
3. Yin rappresenta la forza centrifuga; Yang rappresenta la forza centripeta. Insieme, Yin e Yang producono l'energia e tutti i fenomeni.
4. Yin attira Yang. Yang attira Yin.
5. Yin respinge Yin. Yang respinge Yang.
6. Yin e Yang combinati in proporzioni diverse producono fenomeni diversi. L'attrazione e la repulsione tra i fenomeni sono proporzionali al diverso rapporto di Yin e Yang.
7. Tutti i fenomeni sono effimeri perché cambia in continuazione la proporzione tra le forze Yin e Yang che li producono; Yin si trasforma in Yang e Yang si trasforma in Yin.

8. Nulla è soltanto Yin o soltanto Yang; tutto costituito da entrambe le tendenze, presenti in vario grado.
9. Nulla è neutro. In ogni fenomeno esiste un eccesso di Yin o un eccesso di Yang.
10. Il grande Yin attira il piccolo Yin; il grande Yang attira il piccolo Yang.
11. L'estremo Yin produce Yang, l'estremo Yang produce Yin.
12. Tutte le manifestazioni fisiche sono Yang nel loro centro e Yin alla superficie.



Secondo il pensiero orientale l'“Energia Vitale si diffonde nel corpo attraverso dei percorsi specifici chiamati *Meridiani* o *Canali Energetici*, rappresentato da linee che passano al di sotto dell'epidermide collegando i punti energetici del corpo convogliando il Qi in ogni sua parte, sia internamente che esternamente.



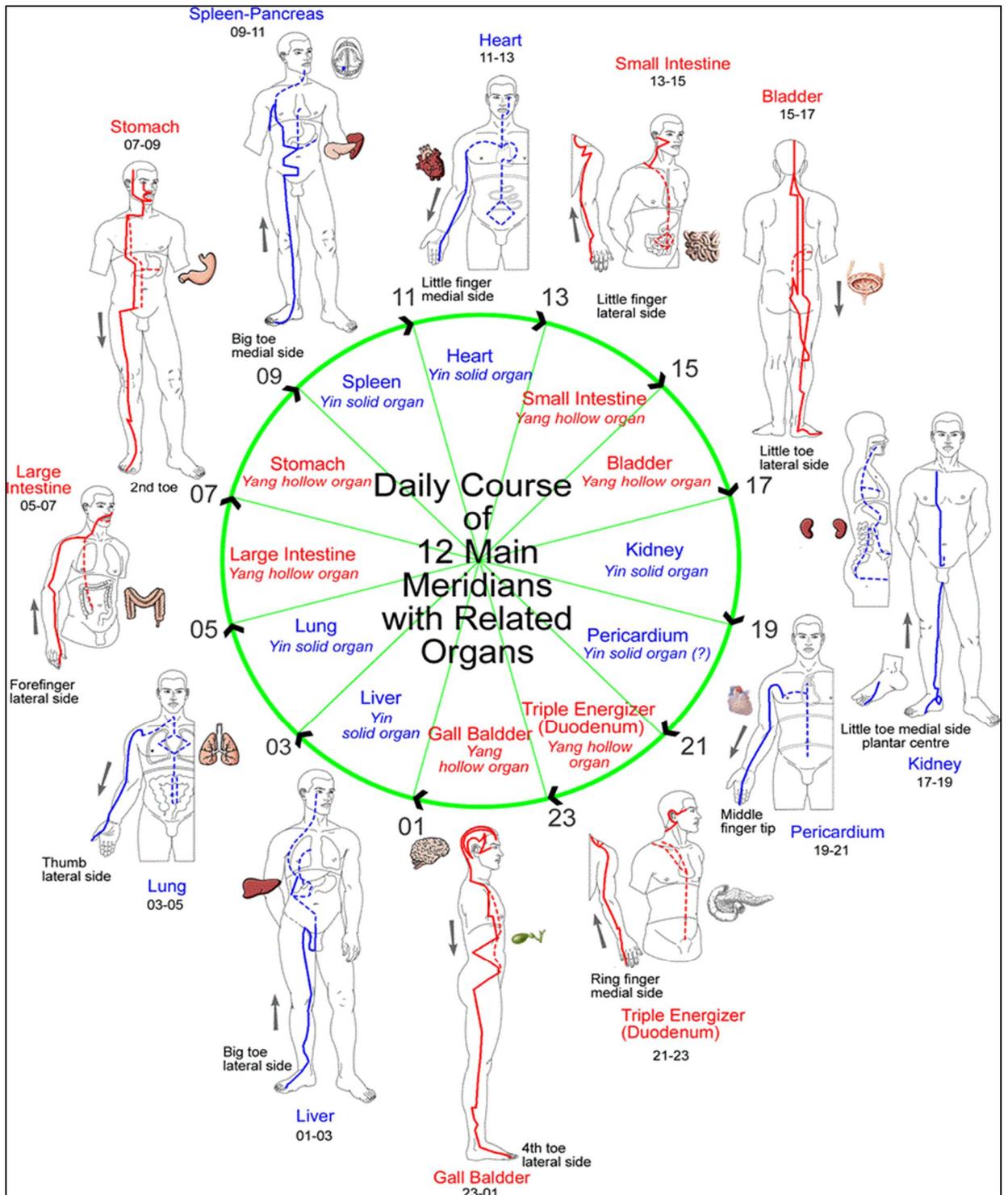
A livello di ogni punto è possibile influenzare il flusso del Qi - regolandolo ed armonizzandolo - allo scopo di intervenire sulle funzioni del corpo-mente; ogni meridiano possiede una posizione ed una direzione precisa sul corpo con individuazione di punti che rappresentano il luogo di contatto fra Interno ed Esterno.

I meridiani principali sono 12; dal momento che essi sono il mezzo di diffusione del Qi (generato dall'interazione di Yin e Yang), ci saranno Meridiani Yin e Yang.

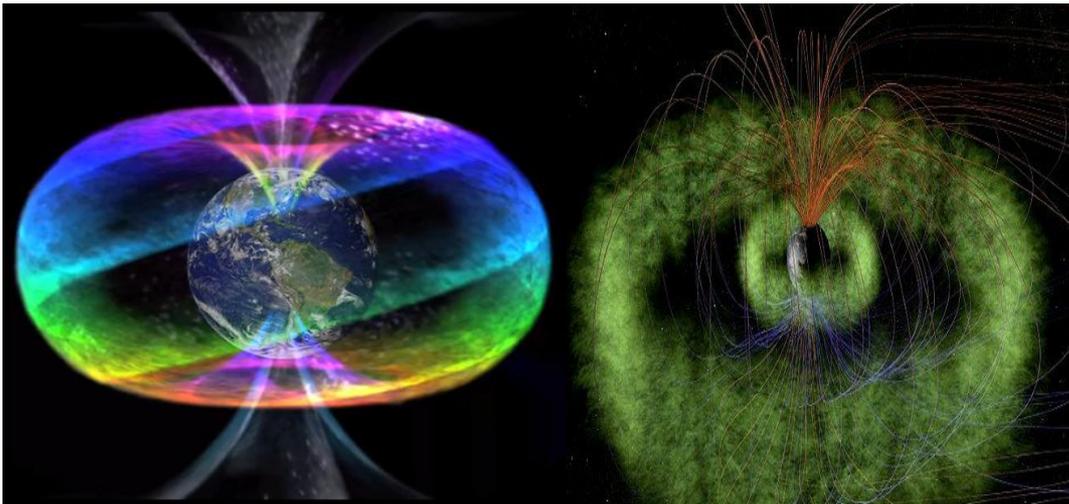
Dei 12 Meridiani, 10 sono collegati "nominalmente" a 10 Organi del corpo e 2 corrispondono a delle funzioni; da notare che le funzioni governate dai 10 meridiani sono comunque ben più ampie di quelle strettamente legate al funzionamento degli organi anatomici collegati e coprono tutti i livelli del corpo - mente.

La funzione degli Organi è di ricevere, trasformare, accumulare, trasportare ed eliminare il Qi, cioè regolare le funzioni vitali; tutti i Meridiani sono collegati fra loro in un unico circuito energetico, un **solenoid**, che avvolge tutta la persona ed è percorso dalla "marea energetica" in un ciclo circadiano di 24 ore.

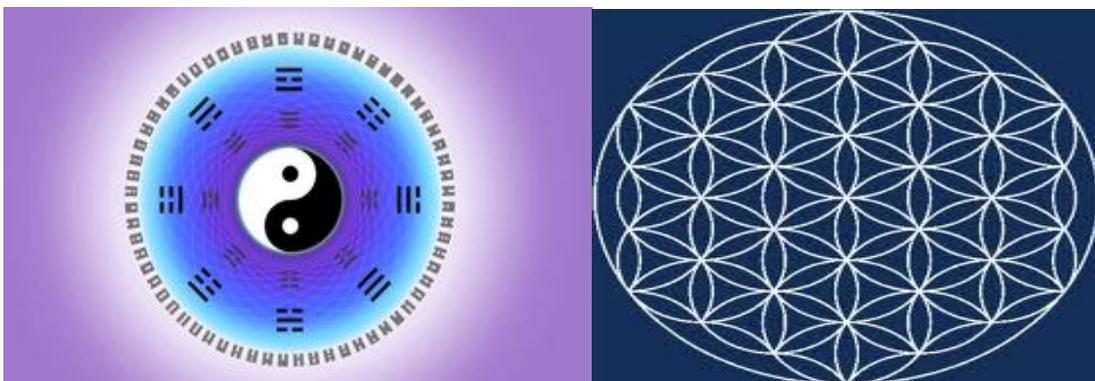
I Meridiani più attivi nel corso della giornata - secondo l'ora solare - vengono così rappresentati :



Il solenoide o “toro” rappresenta uno schema generale di circolazione dell’energia nell’ Universo solitamente raffigurato da un campo di forze in 3D perfettamente bilanciato con 12 linee di energia - i meridiani nell’uomo e nel pianeta Terra - che irradiano verso l’esterno.



Un solenoide risulta generalmente rappresentato da un cristallo contenente 64 tetraedri all’interno dell’equilibrio vettoriale iscritto in un toro; 64 sono anche i codoni che codificano il DNA umano così come l’antico sistema divinatorio cinese I-Ching – basato su 64 esagrammi - e l’Albero della Vita della Cabala ebraica.



L'elemento di raccordo del "*circuito energetico*" è rappresentato dai Chakra.

Chakra è un termine sanscrito che significa vortice o ruota, con questa parola si è soliti indicare i vortici di energia presenti negli esseri viventi e che vengono generalmente raffigurati come ruote di luce in movimento che uniscono corpo e anima.

Rappresentano il ponte tra il mondo visibile e quello invisibile, assorbono l'Energia Universale, la metabolizzano, la smistano all'interno del corpo fisico e collegano quest'ultimo alle varie componenti dei corpi energetici che lo circondano.

Si è soliti distinguere sette corpi energetici principali o auree, o emanazioni o "Sette Fuochi" o, nella cultura dei nativi americani, "Sette Stelle"; i Chakra sono quindi sistemi energetici che collegano queste emanazioni tra loro e la realtà esterna.

La vitalità, la salute stessa del corpo fisico, così come l'evoluzione personale e la percezione del tempo sono in connessione con il grado di armonia e di funzionalità dei chakra dai quali si dipana la fitta rete dei meridiani; più energia passa liberamente attraverso i chakra più esprimiamo salute ed equilibrio

In condizioni di equilibrio ottimale, l'energia scorre ininterrottamente attraverso i vortici di luce.

Chakra e corrispondenze

Ajna

terzo occhio (fronte).
Colore: indaco.
Elemento: luce.
Funzione psichica: Intelligenza, intuizione; è connesso con la coscienza, il senso spirituale, la visione.
Demone: l'illusione.
Parti del corpo: occhi.
Disfunzioni: agli occhi, mal di testa, squilibri psichici.

Vishuddha

gola.
Colore: blu.
Elemento: etere, suono.
Funzione psichica: Comunicazione dire e ascoltare la verità creatività. Capacità di esprimere ciò che si è, in tutte forme creative, e capacità di ricevere.
Demone: la bugia.
Parti del corpo: gola, orecchie.
Disfunzioni: influenza, tiroide.

Manipura

plesso solare.
Colore: giallo.
Elemento: fuoco.
Funzione psichica: attività mentale, potere, controllo, libertà di essere se stessi, agire in generale.
Demone: la vergogna.
Parti del corpo: sistema digerente.
Disfunzioni: del sistema digerente.

Muladara

o chakra della radice, situato tra l'ano e il perineo.
Colore: rosso.
Elemento: terra.
Funzione: radici, sicurezza, sopravvivenza, fiducia (e tutto ciò che dà questo senso: casa, lavoro, denaro). È connesso con il diritto di

esistere e possedere, e collegato con la Madre Terra, quindi il rapporto con la madre, modello di tutti i rapporti di sicurezza.
Demone: la paura.
Parti del corpo: ghiandole surrenali, ossa, gambe, intestino crasso.
Disfunzioni: anoressia, obesità, emorroidi, stitichezza.

Sahasrara

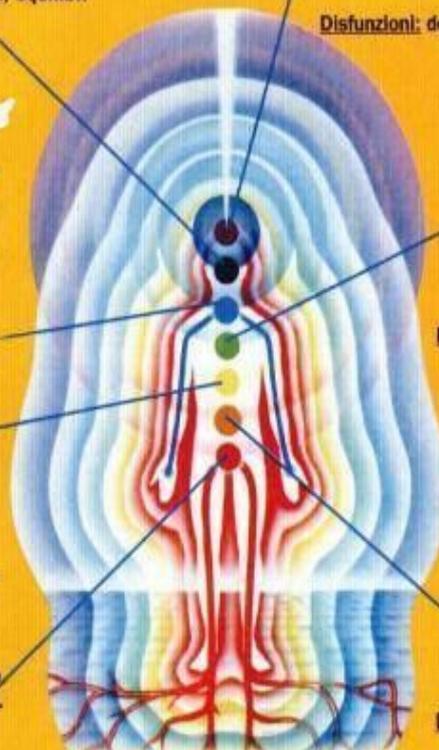
chakra corona.
Colore: viola (o bianco).
Elemento: pensiero.
Funzione psichica: conoscenza superiore, medianità, contatto con il divino. Determina il rapporto con il padre e con l'autorità.
Demone: l'attaccamento.
Parti del corpo: cervello.
Disfunzioni: depressione, confusione mentale.

Anahata

cuore.
Colore: verde.
Elemento: aria.
Funzione psichica: amore, equilibrio, capacità di dare e ricevere amore: per questo è connesso con le relazioni affettive.
Demone: il dolore.
Parti del corpo: cuore, polmoni.
Disfunzioni: pressione alta, asma.

Svadhithana

milza.
Colore: arancione.
Elemento: acqua.
Funzione: desiderio, sessualità, capacità di vivere il piacere e di sentire le emozioni.
Demone: la colpa.
Parti del corpo: genitali, sistema riproduttivo.
Disfunzioni: impotenza, frigidità.



Al contrario, spesso in uno o più chakra si possono manifestare disarmonie quali carenze, sovraccarichi d'energia o addirittura veri e propri blocchi energetici. A tali disarmonie corrispondono proporzionali disagi (o malattie) a livello fisico, mentale o emotivo.

7. Dell' Estasi Euclidea al Celeste Impero: Li Mǎ Dòu (利玛窦)

*"...Gesuiti euclidei
vestiti come dei bonzi per entrare a corte degli imperatori
della dinastia dei Ming"
(Franco Battiato da Centro di gravità permanente)*

Abbiamo osservato che - a differenza di quella greca - la filosofia orientale ha sempre sostenuto che spazio e tempo sono costruzioni della mente; i mistici orientali consideravano questi concetti - come tutti gli altri concetti intellettuali - relativi, limitati e illusori.

In un testo buddhista troviamo le seguenti parole:

«Il Buddha insegnava, o monaci, che... il passato, il futuro, lo spazio fisico,.. e le singole cose non fossero che nomi, forme di pensiero, parole di uso comune, realtà puramente superficiali».

Per questo motivo - in Estremo Oriente - la geometria non raggiunse mai la considerazione di cui godeva nell'antica Grecia sebbene ciò non significa che Indiani e Cinesi ne avessero scarsa conoscenza; se ne servivano infatti per costruire altari di precise forme geometriche, misurare terreni e tracciare mappe celesti - mai - per determinare verità astratte ed eterne.

Questo atteggiamento filosofico comportava che l'antica scienza orientale non ritenne necessario far rientrare la natura in uno schema geometrico di linee rette e di cerchi perfetti.

Gli astronomi cinesi non sentirono la necessità di forme geometriche di spiegazione: gli esseri che costituivano l'organismo universale seguivano il loro Tao ciascuno secondo la propria natura, e i loro movimenti avrebbero potuto essere trattati nella forma essenzialmente "non rappresentativa" dell'algebra.

I Cinesi furono quindi liberi dall'ossessione degli astronomi europei per il cerchio inteso come la più perfetta delle figure, ... *né fecero l'esperienza dello stretto vincolo medioevale delle sfere cristalline*».

Nel 1607, durante il regno della dinastia *Méng* (朝明) un'epoca in cui l'interesse per gli studi matematici si era affievolito, *Xú Guāngqǐ* (徐光启) e *Lì Mǎdòu* (利玛窦) tradussero in cinese i primi sei libri degli *Elementi* di Euclide (幾何原本 *Jǐhé yuánběn*).

Il primo era un alto funzionario della burocrazia imperiale, nonché scienziato, studioso di agricoltura ed astronomo.

Il secondo, grandissimo divulgatore, cartografo, astronomo, studioso di religioni e sacerdote egli stesso, era meglio noto in Italia come *Matteo Ricci* della Compagnia di Gesù.

Il gesuita maceratese è uno dei pochi occidentali cui sono state intitolate istituzioni culturali in Cina essendo stata riconosciuta la sua immensa opera di mediatore tra culture; il lavoro fondamentale di tutta la sua vita fu quello di tentare di aprire vie di dialogo tra la cultura cinese e quella europea cristiana con la motivazione iniziale di convertire quell'immenso Paese al cattolicesimo.

Tale motivazione sfumò lentamente man mano che Ricci si lasciava affascinare e contagiare da diversi aspetti della cultura confuciana



Matteo Ricci (in abiti tradizionali cinesi) e Xú Guāngqǐ (徐光启) raffigurati nel frontespizio dell'edizione cinese degli *Elementi* di Euclide (幾何原本 *jǐhé yuánběn*) del 1607

Ricci aveva compreso sin dall'inizio l'importanza strategica della traduzione in cinese della geometria:

1. per fornire un supporto indispensabile alle scienze naturali e applicate;
2. per introdurre la logica aristotelica, sulla quale era in gran parte basata anche la teologia cristiana;
3. per acquisire il credito degli intellettuali cinesi verso se stesso e l'Europa, come portatori della religione cristiana.

Ricci aveva provato ben presto a tradurre la Geometria, prima a Shaozhou con l'aiuto di Qu Taisu tra il 1588 e il 1590, poi da solo ma dovette desistere per la difficoltà dell'impresa.

8. L'Universo è una Spirale e noi pure

*La Natura è un libro
scritto in caratteri
matematici
Galileo*

L'aforisma enunciato da Galileo ne "*Il libro della natura è scritto coi caratteri della geometria*" indica mirabilmente come l'armonia del mondo possa manifestarsi nella forma e nel numero; l'anima e la poesia s'incarnano nel concetto di bellezza matematica secondo il principio che tutto ciò che è aggraziato e regolare è utile e perfetto.

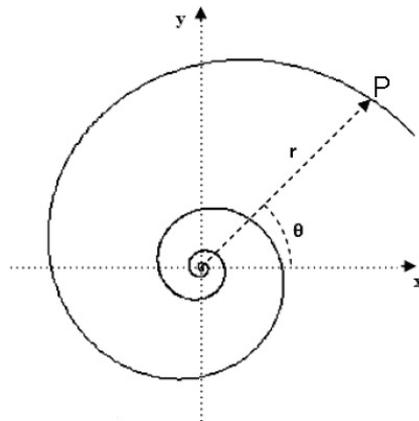
Ne è un esempio il Phi, un numero senza soluzione aritmetica; i decimali continuano ad andare avanti all'infinito senza mai ripetersi e l'unica cosa che si conosce di questo numero è che si può trovare in tutte le strutture organiche conosciute come, ad. es., la **Spirale**.

Il matematico svizzero Jakob Bernoulli (1654 – 1705) definì la curva "Spira mirabilis", la spirale meravigliosa, disponendo che essa fosse scolpita sulla sua tomba accanto alla frase "Eadem mutata resurgo", ovvero "sebbene diversa, rinasco ugualmente".



La spirale logaritmica - studiata per la prima volta nel 1638 da René Descartes (1596 – 1650) viene generalmente definita come una figura piana che proceda da un punto fisso tale che l'area vettoriale di qualsiasi settore sia sempre una proporzione aggiunta della figura precedente; in altre parole è una curva asimmetrica aperta generata da un punto che si arrotola intorno ad un'origine fissa, detta *polo*, aumentando (o diminuendo, secondo il verso) in modo continuo la distanza da essa.

In pratica la curva spirale è la traiettoria disegnata da un punto P mobile su una semiretta che ruota attorno al suo centro O, OP è detto raggio vettore (r) della spirale e i tratti curvilinei sono detti spire.



Le curve spirali si differenziano in bidimensionali e tridimensionali (ad esempio l'elica o il vortice).

La spirale logaritmica è intimamente legata ai numeri di Fibonacci (Pisa 1180-1250), in cui ogni termine è dato dalla somma dei due precedenti: 1,1,2,3,5,8,....

La sua scoperta risale al 1202.

La particolarità tra questi numeri è che il rapporto tra due termini successivi si avvicina molto rapidamente al numero decimale 0,618:

$$\begin{aligned}
1:2 &= 0,500 \\
2:3 &= 0,667 \\
3:5 &= 0,6 \\
5:8 &= 0,625 \\
8:13 &= 0,615 \\
&\dots \\
34:55 &= 0,618
\end{aligned}$$

Il numero irrazionale, di cui 0,618 è una approssimazione, è noto con il nome di numero Aureo e viene definito come il rapporto della sezione aurea, o **Proporzione Aurea**.

La successione di Fibonacci possiede delle caratteristiche sorprendenti e di grande interesse; la principale è senza dubbio quella per cui il rapporto tra due membri consecutivi della serie tende al **Rapporto Aureo** (o numero di Fidia)

$$\phi = \frac{1 + \sqrt{5}}{2} = 1,6180339887\dots$$

Infatti

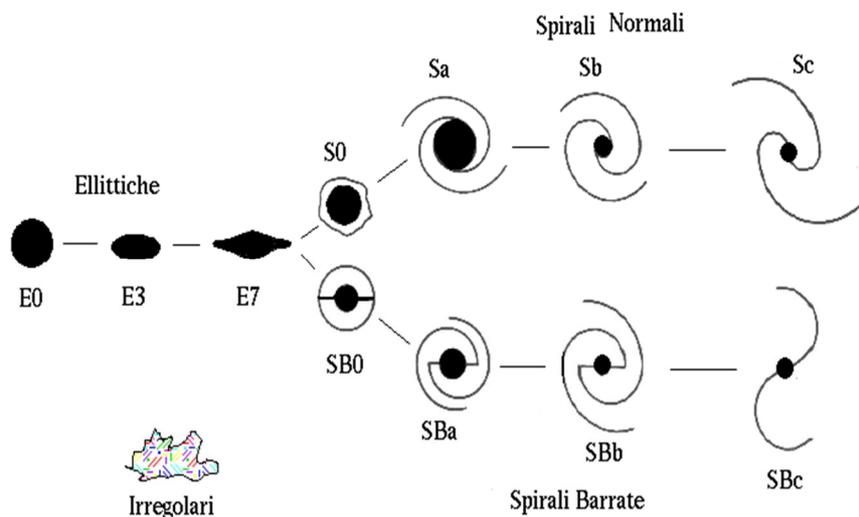
$$1/1 = 1, \quad 2/1 = 2, \quad 3/2 = 1.5, \quad 5/3 = 1.666\dots, \quad 8/5 = 1.6, \quad 13/8 = 1.625, \quad 21/13 = 1.61538$$

Tale rapporto è stato considerato - sin dalla sua scoperta - come rappresentazione della Legge Universale dell' Armonia.

Da sempre, in Oriente e Occidente, il concetto di "*Armonia*" ha destato enorme curiosità ed ammirazione stimolando lo studio dei segreti meccanismi insiti nella Grande Bellezza dell'armonia naturale o - parafrasando Kant nell' *Estetica della Ragione* - "*.... la geometria usa intuitivamente lo Spazio e la matematica fa lo stesso con il Tempo*".

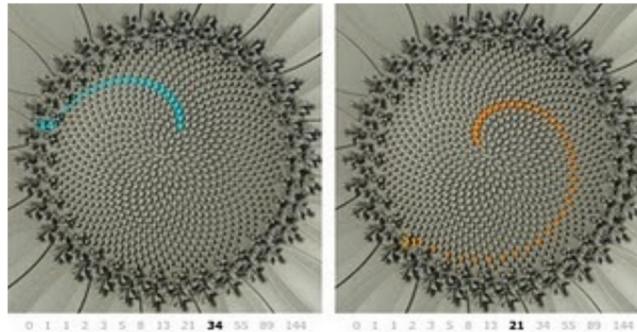
Osservando la natura si scoprono ovunque espressioni d'eleganza e d'armonia; il tratto comune che definisce gli *oggetti attraenti* è generato da forze rigorose ed inequivocabili che obbediscono a precise leggi matematiche - la geometria frattale ad es. - di cui le Spirali sono una delle componenti più rappresentative.

Questa similarità nelle forme lo possiamo ritrovare - a livello macro - nel modello di Hubble per la classificazione evolutiva delle galassie.

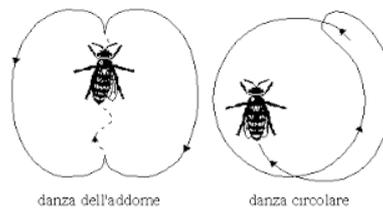


Modello di Hubble

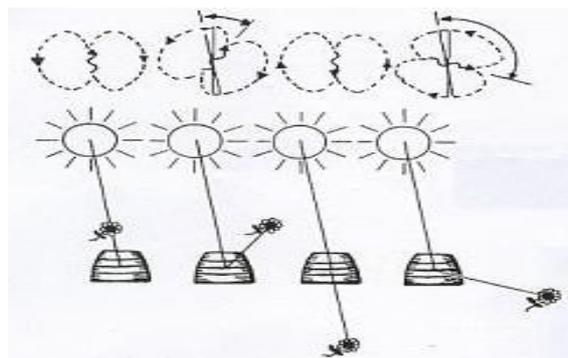
Infiniti esempi di “temporalità delle forme” si ritrovano nel mondo animale e vegetale; la Fillotassi, ad es., ha dimostrato come ciascun elemento botanico (foglie, fiori, semi) diverge di un angolo d rispetto al precedente; nella maggior parte dei casi l'angolo di divergenza d approssima l'angolo di una spirale aurea secondo la serie di Fibonacci pari a 137,5 gradi.



All'inizio del 1900, il naturalista austriaco Karl von Frisch scoprì che il modello comunicativo delle api era basato su spirali.



La riga in alto mostra il modello di danza che l'ape effettua per comunicare alle altre dell'alveare la distanza e direzione per trovare la nuova fonte di cibo.



A scuola continueremo a studiarlo così, ma il modello a doppia elica che fino ad oggi ha descritto la struttura del DNA pare ormai superato; a dirlo è uno studio multidisciplinare pubblicato su *Nature Communication*, che rivela - con un dettaglio senza precedenti - la struttura tridimensionale dell'acido desossiribonucleico, il DNA.



La struttura del DNA calcolata con simulazioni computerizzate (a colori) e sovrapposta ai dati della tomografia crioelettronica (in grigio o giallo) dimostra che la familiare forma della doppia elica è ulteriormente distorta e attorcigliata assomigliando - quasi - ad un Nastro di Moebius....

9. Un cerchio non ha un capo o il paradosso delle formiche virtuose

Ci sono tre formiche che camminano in fila indiana e nessuna è bugiarda.

La prima formica dice che davanti a sé non vede nulla; la seconda formica dice che davanti a sé vede soltanto una formica.

La terza formica dice: davanti a me ho due formiche, dietro di me ho una formica. . .

Come è possibile?

Assodato che le formiche (che nel loro piccolo...) di solito non mentono, la soluzione del paradosso rappresenta uno dei presupposti della Topologia - ovvero - la scienza che studia ed interpreta l'evoluzione delle superfici continue la cui rappresentazione più conosciuta è il Nastro di Moebius.

Figlio unico di Johann Heinrich Mobius, insegnante di danza, August Ferdinand Moebius nasce in Germania a Schulpforta il 17 novembre 1790.



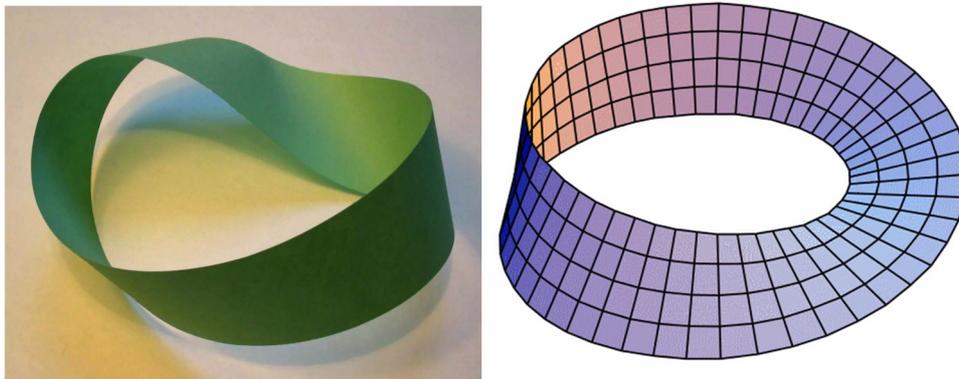
A. F. Moebius.

August F. Moebius (1790 – 1868)

Il nome di Moebius è fortemente legato agli studi sulla Topologia e, in particolare, al rapporto tra funzioni e superfici che egli introdusse nel 1831, così come la formula di "*inversione*".

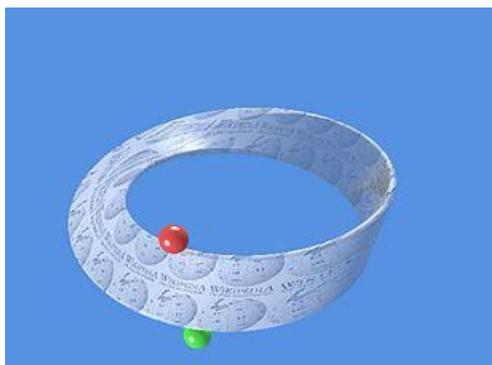
Si tratta di una sorta di nuova superficie dello spazio tridimensionale con linee senza fine, curve continue negli spazi infiniti dove si può percorrere tutta la superficie lungo l'asse più lungo e tornare al punto di partenza senza aver mai attraversato alcun bordo.

Nel cosiddetto Nastro o Anello di Moebius, esiste una superficie continua con un solo lato e un solo bordo; dopo aver percorso un giro, ci si trova dalla parte opposta e dopo averne percorsi due ci ritroviamo sul lato iniziale.



Rappresentazione artistica e matematica (CAD) del nastro di Moebius

Una sfera che rotola su di un lato potrebbe passare da una superficie a quella "dietro", senza attraversare il nastro e senza saltare il bordo, semplicemente continuando il suo moto; per questa proprietà il Nastro di Moebius è stato assunto come simbolo dell'infinito ∞ .

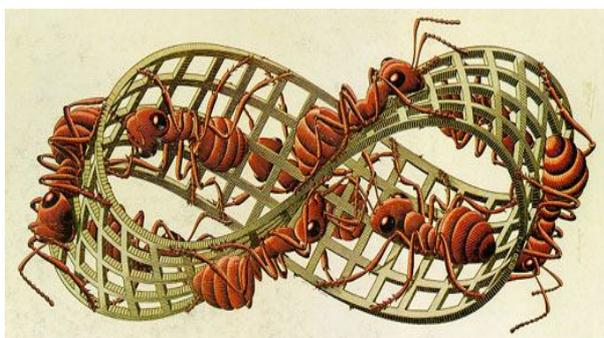


Una rappresentazione geometrica del Nastro di Moebius è la superficie in \mathbf{R}^3 avente le seguenti equazioni parametriche (in coordinate cartesiane):

parametric equations	$x(u, v) = \cos(v) \left(a + u \cos\left(\frac{v}{2}\right) \right)$ $y(u, v) = \sin(v) \left(a + u \cos\left(\frac{v}{2}\right) \right)$ $z(u, v) = u \sin\left(\frac{v}{2}\right)$
Cartesian equation	$-a^2 y - 2 a x z + x^2 y - 2 x^2 z + y^3 - 2 y^2 z + y z^2 = 0$

E le formiche...? L'incisore e litografo olandese Maurits Cornelis Escher, nel 1961, usa il nastro di Moebius per una sua incisione su legno, *Striscia di Moebius I* mentre di due anni più tardi è il suo *Striscia di Moebius II*.

Nell'opera, una teoria di formiche cammina indefinitamente sul nastro percorrendone tutta la superficie.



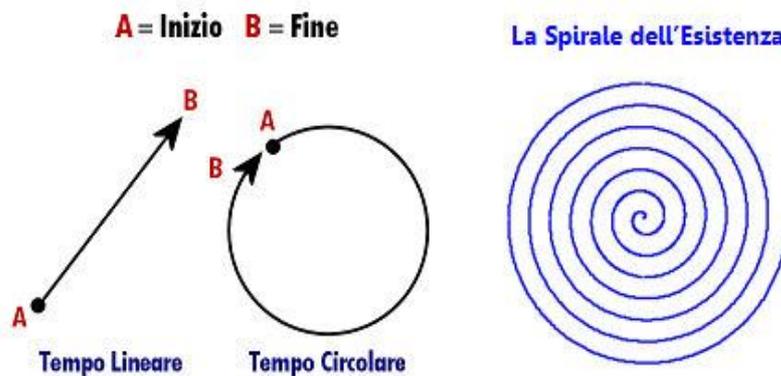
Maurits Cornelis Escher *Striscia di Moebius II* 1963

Ebbene, nella "generazione" del nostro improbabile modello spazio - temporale - energetico che ci apra la Via al Sentimento del Tempo, useremo proprio un anello di Moebius all'interno di DAI LAO per dimostrare come *l'armonia di una spirale* infinita consenta di aumentare il nostro livello di percezione temporale e - di conseguenza - "generare" tempo.

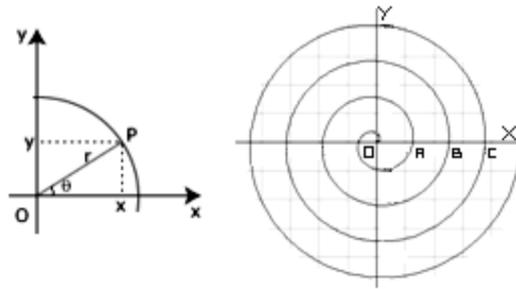
10. Genesi di un'improbabile Modello Spazio - Corpo - Temporale

Uno degli **archetipi** spazio - temporali identificabili alla luce degli elementi di geometria euclidea trattati in precedenza è sicuramente la *Spira mirabilis*.

Poniamo di intersecare - al centro - un elemento unidirezionale temporale (tempo lineare) con un elemento di tempo circolare e costruiamo dal punto O - o Polo - una spirale che li metta in comunicazione:

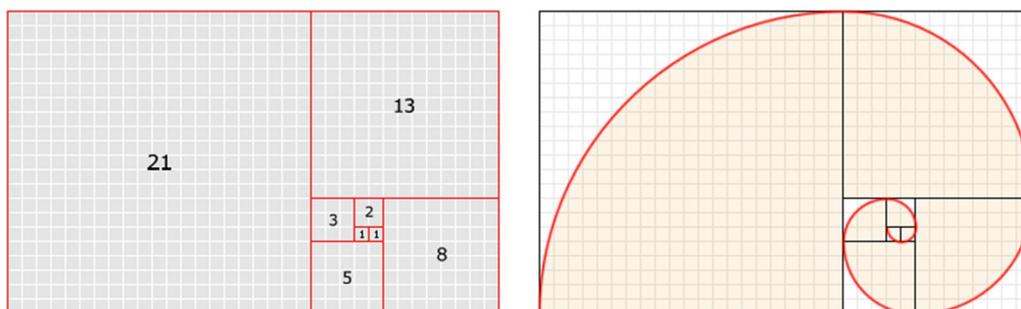


Come osservato in precedenza, la *Sezione Aurea* è la divisione di un segmento in modo che l'elemento più corto sta al più lungo come il più lungo sta all'intero segmento; tale ragionamento produce - come abbiamo visto - il Rapporto Aureo il cui inverso è 1.618034.



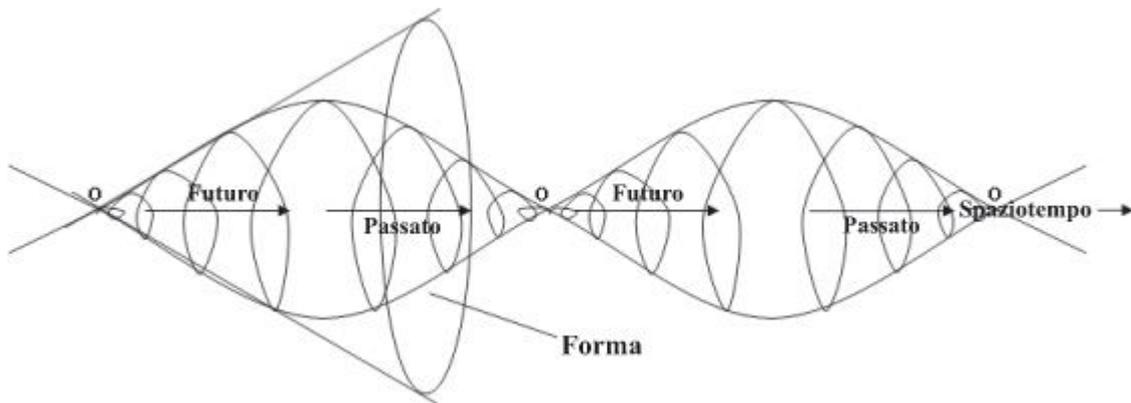
Un metodo per disegnare una spirale logaritmica - in questo caso armonica - è utilizzare due figure particolari legate alla sezione aurea; dato un rettangolo aureo (un rettangolo il cui rapporto tra lunghezza e larghezza è il rapporto aureo) sottraendo da esso un quadrato di lato uguale al minore si ottiene nuovamente un rettangolo aureo.

Tracciando la diagonale in comune ai rettangoli orizzontali e poi quelli verticali si ottiene il polo della spirale chiamato dal matematico C. A. Pickover "*Occhio di Dio*".



Questo elemento della "rinascita" (elemento circolare) a partire da un Polo centrale mi consente un'ardita operazione di "*fusion*" tra tempo circolare e unidimensionale che definirei "*l'armonia del Tempo si manifesta con una doppia spirale*" o, se vogliamo, "*... Dio aveva sicuramente due occhi.*".

La spirale bidimensionale, detta *di Archimede* (o anche evolvente), viene definita come la traiettoria descritta da un punto che si muove con velocità uniforme su una semiretta che ruota intorno al polo - 0 - secondo il rapporto aureo sopra descritto.



Bene, proviamo a considerare il punto 0 - l' Occhio di Dio – come punto focale del nostro sistema spazio – temporale e definiamo l'asse passante tra due punti 0 come *Asse del Tempo* ; in questo caso avremo sviluppato un sistema spaziale non unidirezionale a spirale meravigliosa costruita sulla base del rapporto aureo....

Se diamo ai punti 0 la denominazione α (Alfa = nascita) e Ω (Omega = morte) avremo che, in un modello di spirale bidimensionale, l'Asse del Tempo si evolve in un circuito Passato - Futuro continuo dove, ruotando il sistema di 90° , α e Ω coincidono - quindi - si annullano (un cerchio non ha un capo...).

In altre parole, se coltiviamo la nostra energia nell'ambito di una "*dimensione armonica*" riusciremo ad allungare l'Asse del Tempo allontanando - per quanto materialmente possibile - il nostro passato dal nostro futuro o - almeno - illudendoci che questo possa accadere.

Se consideriamo il circuito spazio - temporale descritto come elemento ciclico simile al Nastro di Moebius, possiamo affermare che la coscienza del nostro divenire ciclico ci consente il passaggio da una concezione lineare unidirezionale ad un circuito armonico che rappresenta - parafrasando un noto concetto di analisi matematica - *l'evoluzione di un limite tendente a infinito* - ∞ -.

DAI LAO - il Poema dell'Eterna Giovinezza - contiene, a mio avviso, tutti gli elementi legati al mantenimento e all' incremento del nostro "patrimonio energetico" - l' anello Toroidale esterno ed interno - e un elemento di assoluto rilievo: la presenza nella forma dell'archetipo energetico universale per eccellenza.... la Spirale Armonica.

11. DAI LAO VÀ THÒ'I GIAN

Il Poema del Sentimento del Tempo

1. *Fuoco scorre alla Sorgente*
2. *Il Toro avvolge il nostro Corpo Astrale*
3. *Vanno alla Chiarezza le Cose Oscure*
4. *Orizzonte degli Eventi*
5. *Alle Porte di Tannhauser*
6. *Dove Alfa è Omega (Il Sigillo della Longevità)*
7. *Spirale di Li*
8. *Terra scorre alla Sorgente*
9. *Potente è il Toro del Cuore*
10. *L'asse del Tempo passa per il Dan Diem*
11. *Un Cerchio non ha un Capo*
12. *Savia Formica ci indica la Via*
13. *L'altra Faccia della Spirale*
14. *Fiume Scorre alla Sorgente*
15. *Batte il Tamburo Lentamente*
16. *L'asse del Tempo passa per il Dan Diem*
17. *Il Vuoto Governa il Vaso*
18. *Savia Formica ci indica la Via*
19. *Il Tempo E' il suo Sentimento*

DAI LAO VÀ THỜ'Í GIAN



1. *Fuoco scorre alla Sorgente*



2. Il Toro avvolge il nostro Corpo Astrale



3. Vanno alla Chiarità le Cose Oscure



4. *Orizzonte degli Eventi*



5. *Alle Porte di Tannhäuser*



6. *Dove Alfa è Omega (Il Sigillo della Longevità)*



8. *Spirale di Li*



9. Terra scorre alla Sorgente



10. *Potente è il Toro del Cuore*



10. L'asse del Tempo passa per il Dan Diem



11. Un Cerchio non ha un Capo



12. *Savia Formica ci indica la Via*





13. *L'altra Faccia della Spirale*





14. Fiume Scorre alla Sorgente



15. *Batte il Tamburo Lentamente*



16. L'asse del Tempo passa per il Dan Diem



17. *Il Vuoto Governa il Vaso*



18. *Savia Formica ci indica la Via*





19. *Il Tempo E' il suo Sentimento*







*Agli amici del Thieàn MoÂn e
un grazie particolare a
Daniela Beducci
Artista Fotografa*

Huy Phong

12. Epilogo: Stanze per la Giostra

*"(...) Il tempo è la sostanza di cui sono fatto.
Il tempo è un fiume che mi trascina,
ma io sono il fiume;
è una tigre che mi sbrana,
ma io sono la tigre;
è un fuoco che mi consuma,
ma io sono il fuoco.
Il mondo, disgraziatamente, è reale;
io,
disgraziatamente,
sono Borges.*

J.L.Borges

Il Tempo è un dato di fatto, ci piaccia o no.

Nel mondo contemporaneo, a Oriente come ad Occidente, constatiamo un'accelerazione non solo nei processi produttivi ma anche di quelli sociali e - grazie alle nuove tecnologie - ci sentiamo nell'onnipotenza del poter fare tutto da ogni luogo in ogni momento...

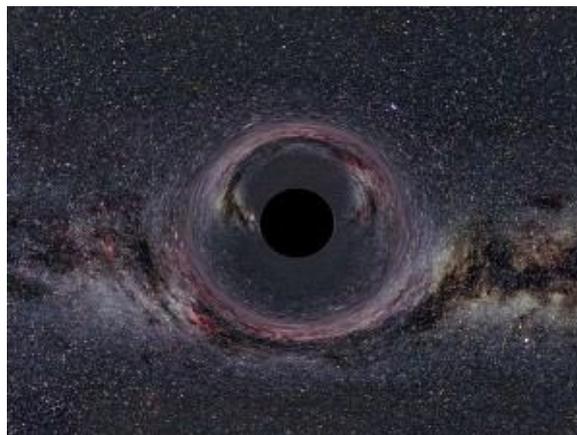
- MA -

adattando al Tempo la cosiddetta "*Sindrome di Pareto*" (economista italiano vissuto a cavallo del XX secolo) si scopre sovente che l'80% dei risultati viene generalmente ottenuto con l'utilizzo del 20% delle risorse, ed il restante 80% delle risorse viene impiegato per ottenere soltanto il 20% dei risultati...!!!

La sensazione di avere troppi impegni, di non riuscire a portare a termine quanto ci viene richiesto, di non avere abbastanza tempo da dedicare a noi o alla nostra famiglia, è il frutto della nostra percezione del tempo ritrovandoci spesso come "*...quel Cavalier che, del colpo non accorto, andava combattendo ed era morto.*"
(*Orlando Innamorato*)



La percezione e la valorizzazione del Tempo - del Nostro Unico e Preziosissimo Tempo - potrebbe forse aumentare con la consapevolezza che tutto (api o galassie) è parte della spirale spazio - temporale dell'Universo e con essa nasciamo, moriamo, rinasciamo come elementi complessi o semplici (idrogeno, ossigeno, etc); nulla viene perso o dimenticato ma tutto egualmente gira nel frullatore del Grande Architetto dell'Universo...



In conclusione, se DAI LAO VÀ THÒI GIAN racchiude, nella forma e nella forza del suo Poema, un archetipo dell'energia universale - la Spirale Armonica - mi piace allora pensarlo come un'improbabile - ambiziosa - affascinante "Macchina del Tempo" capace di aumentare la coscienza temporale - il Sentimento del Tempo - alleviando il quotidiano nostro "male di vivere " con un' altro - eterno - giro di giostra.



14. Bibliografia frattale

"Less is more..."
Ludwig Mies van der Rohe

Adam D. - La Vita, l'Universo e tutto quanto - Piccola Biblioteca Oscar
Ed. Mondadori 2014 (... ma non perdetevi Guida Galattica per Autostoppisti
e Ristorante al Termine dell'Universo)

Adam D. - Shada. Doctor Who - Ed. Mondadori 2013

Anodea J. - Il libro dei Chakra. Il sistema dei Chakra e la psicologia - I Colibri
Ed. Neri Pozza 2009

Asimov I. - Trilogia galattica - Ed. Oscar Mondadori 1985

Asvaghosa - Le gesta del Buddha (Buddhacarita Canti I-XIV) - Ed. Adelphi -
1993

Braden G. - Il Codice del Tempo - Ed. Macro 2009

Burr D. Tozzi A. Morrone M.C. - Neural mechanism for timing visual events
are spatially selective in real-world coordinates. - *Nature Neuroscience* 10, 423
- 425 (2007)

Calvino I. - Orlando Furioso - Ed. Feltrinelli 2014

Capra F. - Il Tao della Fisica - Ed. Gli Adelphi -1989

Dogen Zenji - Shobogenzo. L'occhio e il tesoro della vera legge. Vol. 1-2 -
Ed. Pisani 2006

Dreyfus P. - Matteo Ricci. Uno scienziato alla corte di Pechino - Collana I
Protagonisti Ed. San Paolo 2006

Grun A. Asslander F. - Non ho tempo. L'arte di averne di più e vivere meglio -
Ed. Paoline 2010

Mancuse H. - L'Uomo a una Dimensione - Ed. Einaudi 1999

Kant I. - Critica della ragion pura - Ed. UTET

Minkowsky E. - Il tempo vissuto. Fenomenologia e Psicopatologia - Collana Biblioteca, Ed. Einaudi

Poliziano A. - Stanze per la Giostra - 1475

Skow B. - Objective Becoming - Oxford University Press 2015
ISBN: 9780198713272

Suzuki D.T.- Outlines of Mahayana Buddhism - Munshiram Manoharlal Publishers 2000

Ungaretti G. - Sentimento del Tempo - Ed. Vallecchi 1933

Vivekananda S. - Jnana-yoga: lo yoga della conoscenza - Ed. Hoepli

Filmografia

Akira Kurosawa - Sogni ep. Il Villaggio dei Mulini - 1990

Christopher Nolan - Interstellar - 2014

Gustavo Mosquera - Moebius - 1996

Ridley Scott - Blade Runner " Ho visto cose ..." - 1982

Kei Kumai - Morte di un Maestro del Te - 1989

Krzysztof Zanussi - Illuminazione - 1973

Wim Wenders - Il Cielo sopra Berlino - 1987

Discografia

Banco del Mutuo Soccorso - In Volo - 1972

Claudio Rocchi - La Realtà non Esiste - Volo Magico n.1 - 1971

Franco Battiato - Centro di Gravità Permanente - 1981

Luigi Nono - Il Canto Sospeso - 1956



Dedico questa Tesi
a tutti quelli che hanno capito che
il valore di un vaso
è il suo
vuoto.

